

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 19 N. 184 - SETTEMBRE 2026



Foto: Luciano Sciorba

## GRAZIE, SANTO PADRE

Un nuovo Anno Pastorale sta per iniziare, dopo un'estate ricca di grazia per la nostra Chiesa di Albano. Anche quest'anno papa Leone XIV ha scelto Castel Gandolfo per il riposo settimanale e la pausa estiva e ha voluto condividere con noi non solo la quiete di questi colli, ma momenti di preghiera e di Magistero che restano nel nostro cuore.

Il 18 luglio, nel cortile del Palazzo Apostolico, gli abbiamo offerto un concerto sinfonico come segno di comunione e di affetto filiale. La "Norma" di Bellini, nella riscrittura del Premio Oscar Luis Bacalov, ci ha fatto pensare alle madri che nelle guerre custodiscono la vita dei figli e la speranza di un domani riconciliato. Al termine, il Papa ci ha ricordato che la bellezza è ciò che Dio ha voluto nella creazione e che la musica e l'arte ci aiutano ad alzare lo sguardo verso il cielo. Parole brevi, dette "dal cuore". Il 15 agosto, nella parrocchia pontificia di Castel Gandolfo, ci ha consegnato un'altra lezione sulla bellezza: il mondo ci impone spesso canoni estetici ispirati all'edonismo e al consumismo, come cristiani dovremmo invece saper riconoscere la vera bellezza

che viene da Dio nel volto di un bambino, nelle rughe di un anziano, nella fatica dei genitori, nell'onestà dei giovani. Il 29 agosto, infine, la Messa e la processione della Madonna del Lago a Castel Gandolfo. Nessuna grande folla, ma una comunità raccolta e un Papa che, primo tra i suoi predecessori, è salito sul battello e ha attraversato con grande semplicità il lago portando la piccola statua della Vergine. Nell'omelia ci ha invitato a percorrere con coraggio la via dell'amore, qualunque sia la ferita, senza permettere al male di sfigurare la nostra umanità. La processione sull'acqua, mentre calava la sera, ha dato forma visibile a quelle parole: navigare insieme, come i discepoli sul mare di Tiberiade, affidandosi a Cristo anche quando soffia il vento contrario. «Gesti semplici», li ha chiamati Leone XIV, che ci dicono come essere Chiesa oggi.

I gesti del Papa, la sua attenzione ai malati al termine di ogni Angelus a Castel Gandolfo, il suo Magistero rimangono per noi come una grazia ricevuta e una bussola per il nostro cammino.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



APERIAFRICA 2

PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4

PAPA LEONE AD ALBANO 5



FORMAZIONE DEL CLERO 6

ABITARE IL MISTERO 7



GIORNATA DEL CREATO 8

GLI ACQUERELLI DI ROBERTA 9

NOMINE E DISPOSIZIONI 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

## SPETTACOLO E SOLIDARIETÀ

A Castel Gandolfo una serata a sostegno della missione in Sierra Leone

Una grande partecipazione ha caratterizzato "AperiAfrica 2026", la serata di beneficenza organizzata dai Giovani costruttori per l'umanità, a sostegno dei progetti missionari in Sierra Leone, che si è svolta venerdì 11 settembre nella cornice della Tenuta Mosaico di Castel Gandolfo. La serata ha saputo ancora una volta unire solidarietà, musica, spettacolo e convivialità, attraverso l'incontro tra culture diverse, raccontato attraverso numerose esibizioni: dal coinvolgente "Drum Circle", alla pizica e alla tarantella, passando per cori bengalesi, capoeira, percussioni e danze africane. Un viaggio tra ritmi e tradizioni che ha coinvolto il pubblico e accompagnato il ricco buffet pensato per accogliere tutti. Tanti anche i riscontri positivi ri-



cevuti dagli organizzatori, premiati per l'impegno e l'entusiasmo con cui ogni anno portano avanti l'iniziativa. Insieme svolgono un importante lavoro di squadra, distribuiti sul posto tra accoglienza, gestione del bancone e dei drink, servizio cena, comunicazione, documentazione fotografica e testimonianza. Come suggerisce il nome stesso, "AperiAfrica" unisce la convivialità di un'apericena a uno sguardo rivolto, in particolare, alla Sierra Leone.

Non è solo una raccolta fondi, quindi, ma un'occasione di incontro e sensibilizzazione, in cui musica, cibo, testimonianze e condivisione diventano strumenti per far conoscere un'altra realtà, lontana ma vicina.

Lisa De Simoni Fedeli

## DIGNITÀ DEL MALATO

Accompagnare e supportare i pazienti oncologici

Martedì 8 settembre, nell'Aula Viola dell'Ospedale dei Castelli, ad Ariccia, si è svolta una riunione del Coordinamento Oncologico della ASL RM6, che comprende ospedali e servizi territoriali, con l'obiettivo di accompa-



gnare e supportare i pazienti oncologici in ogni fase della malattia. All'incontro ha partecipato anche don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della Salute della diocesi di Albano, che – introdotto dalla dottoressa Laura Giacinti, coordinatrice della Rete oncologica della Asl RM6 – ha presentato ufficialmente le attività, nelle strutture sanitarie del territorio, della "Nuova Oari – Associazione nazionale per lo sviluppo umano integrale e socio pastorale della persona", di cui è stata recentemente costituita la Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.). «L'associazione "Nuova Oari" – spiega don Michael Romero, che è anche presidente della C.O.T. – rappresenta un "unicum" nella nostra diocesi di Albano, quale espressione del volontariato cattolico in ambito socio-sanitario. Attraverso il lavoro dell'associazione, decine di volontari, appositamente e adeguatamente formati, possono prestare il loro servizio all'interno della maggior parte degli ospedali del nostro territorio, accanto ai pazienti che si trovano ricoverati, portando loro sostegno e conforto».

Alessandro Paone

## TEMPO DEL CREATO

Preghiera, convivialità e fraternità a Lavinio

Per l'annuale celebrazione del Tempo del Creato, si terrà sabato 26 settembre, alle 16,30 presso la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino, a Lavinio, un momento ecumenico di preghiera, convivialità e fraternità insieme con la comunità parrocchiale e con le sorelle e i fratelli delle



altre chiese del territorio, a cura dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, diretto da Massimo De Magistris. «Il Tempo del Creato – dice Massimo De Magistris – assume oggi un ruolo sempre più fondamentale e profetico affinché le chiese siano interlocutrici attive su tematiche che non possono rimanere marginali in ordine alla testimonianza della propria fede. Questo impegno congiunto rende il dialogo non solo possibile, ma vero e proprio "stile" del credente». Nel corso del pomeriggio, ci saranno un concerto del coro Lavinia Litor, una rappresentazione teatrale con l'associazione culturale "Dietro la maschera", prima della celebrazione ecumenica con i rappresentanti della Chiesa di Albano, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, della Diocesi ortodossa Romana d'Italia, della Comunità evangelica ecumenica di Albano e della Chiesa evangelica battista di Ariccia. «Nel piazzale davanti la chiesa – conclude il direttore dell'ufficio diocesano – sarà allestita la mostra "Cum tuete le tue creature" per riflettere insieme sulla cura della "casa comune" sui passi dell'enciclica Laudato si'».

Marcella Costagliola



## SOSTENERE DON ANDREA È SOSTENERE L'INTERA COMUNITÀ

Ogni giorno è presente dove c'è bisogno.  
Il tuo aiuto gli permette  
di continuare a esserlo per tutti.



**Partecipa anche tu!**  
Fai la tua offerta  
inquadrando  
il QR code o andando  
su: [unitineldono.it](http://unitineldono.it)

**CHIESA  
CATTOLICA**

**NELLE NOSTRE VITE,  
OGNI GIORNO.**

# milleflash

a cura di Giovanni Salsano

## Ad Albano la 77ª Settimana Liturgica Nazionale



La diocesi di Albano ospiterà, dal 23 al 26 agosto del prossimo anno, la 77ª Settimana Liturgica Nazionale, promossa dal Centro di azione liturgica in collaborazione con la Commissione episcopale Cei per la Liturgia. L'iniziativa rappresenta uno dei principali

momenti di confronto e formazione liturgica per le Chiese in Italia e, ricevendo il testimone dall'arcidiocesi siciliana, la Chiesa di Albano si prepara ad accogliere centinaia di partecipanti provenienti da tutte le diocesi italiane. I lavori si svolgeranno presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo. «Accolgo il testimone della Settimana Liturgica – ha dichiarato il vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva – ed esprimo la gratitudine e la gioia della nostra diocesi per questo invito che ci ha onorato». I lavori saranno ospitati presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo.

## 150 anni di Azione Cattolica ad Albano

Domenica 18 ottobre l'Azione Cattolica di Albano celebrerà i 150 anni dalla sua istituzione: sarà l'occasione per fare memoria delle proprie radici, celebrare il cammino compiuto e sognare il futuro dell'associazione, coinvolgendo tutte le generazioni dell'Azione Cattolica diocesana. L'appuntamento, cui prenderà parte anche il vescovo Vincenzo Viva, inizierà alle 11 con la celebrazione della Messa nella Basilica di San Barnaba Apostolo a Marino, per fare memoria della figura di Zaccaria Negrone e proseguirà nel vicino Centro di Pastorale Giovanile - Oratorio San Filippo Neri di Marino con alcuni workshop e il pranzo. La giornata si concluderà nel pomeriggio, nuovamente in chiesa, con un momento di riflessione e celebrazione della storia dell'Azione Cattolica di Albano, alla presenza della salma di Zaccaria Negrone.

## La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato



Sarà celebrata domenica 27 settembre, sul tema "Anche uno solo di questi bambini", scelto da papa Leone XIV, la 112ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: un'occasione per esprimere la sollecitudine della Chiesa verso i minori coinvolti direttamente nell'esperienza migratoria, richiamando il dovere di accogliere ciascuno di loro, come insegna il Vangelo. «Papa

Leone XIV – dice don Luis Fernando Lopez Gallego, direttore dell'ufficio Migrantes della diocesi di Albano – ha voluto dare a questa Giornata un tema di grande forza evangelica. Nel suo Messaggio, il Santo Padre ci invita a porre lo sguardo sui più vulnerabili tra i vulnerabili: i minori migranti e rifugiati. Bambini e adolescenti che fuggono da guerre, miseria, tratta e violenze, e che spesso viaggiano soli, esposti a ogni pericolo».

## Il libro di don Valerio Messina sull'accompagnamento

Si intitola "L'accompagnamento dei giovani alla maturità di fede. Tra tradizione e attualità: riflessione e azione di G.B. Montini a Milano" il libro di don Valerio Messina, presbitero della diocesi di Albano e direttore del Servizio diocesano di Pastorale giovanile e Centro oratori diocesano, pubblicato da Editrice LAS, la casa editrice dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Il volume, con la prefazione di don Rosano Sala e la postfazione del cardinale Marcello Semeraro, propone un cammino che può condurre, oggi, i giovani a una maturità di fede in grado di accogliere la proposta di santità. A partire dall'analisi della figura di Giovanni Battista Montini e dei suoi scritti, il libro intende offrire elementi per una rilettura e un rilancio della riflessione teologico-pastorale circa i giovani e in particolare per accompagnare il giovane alla piena maturità della fede in Cristo.

## Sistilia Tozzi: 34 anni di servizio

Sabato 5 settembre, nella cornice del Seminario vescovile di Albano, la comunità diocesana degli insegnanti di Religione cattolica ha salutato la professoressa Sistilia Tozzi che, dopo 34 anni, ha lasciato il suo servizio



nella segreteria dell'ufficio diocesano per l'Educazione, la scuola e l'insegnamento della Religione cattolica. Al suo posto, il vescovo Vincenzo Viva ha recentemente nominato la professoressa Simona Zoppi. «C'è una dimensione del suo lavoro – ha detto la direttrice dell'ufficio Scuola della diocesi di Albano, Gloria Conti – che desidero stasera sottolineare con profonda gratitudine: la sua determinazione e la sua incrollabile lealtà». Lunedì 21 settembre, ancora in Seminario, la professoressa Tozzi è stata salutata anche dal vescovo Vincenzo Viva e dal personale della Curia vescovile.

## Vivere solidarietà e servizio nella gratuità

Venerdì 25 settembre alle 19, il vescovo Vincenzo Viva presenzierà la cerimonia di intitolazione del magazzino di Banco Alimentare del Lazio, in via Pontina Km 46,6 ad Aprilia, a Ulderico Romagnoli e Pasquale Del Vecchio, volontari storici del Banco, scomparsi recentemente. «Anche con questo gesto – dice Marco Picciaia, presidente del Banco Alimentare Lazio – vogliamo fare memoria della preziosa testimonianza dei volontari e rinnovare il patto di solidarietà che lega la nostra opera al territorio». I due hanno testimoniato sino agli ultimi giorni della loro vita un amore appassionato e gratuito ad un'opera che è punto di riferimento per tutto il territorio pontino: nell'ultimo anno dal polo logistico di Aprilia sono state distribuite oltre 2.500 tonnellate di derrate alimentari, attraverso 144 organizzazioni partner, raggiungendo indirettamente circa 30mila persone in difficoltà.

# L'ESTATE DI PAPA LEONE XIV AD ALBANO

Tradizione, fede, storia, cultura e riposo nei giorni di soggiorno a Castel Gandolfo



**D**a 400 anni esatti, da quando Papa Urbano VIII, nel 1626 ha inaugurato questa tradizione, Castel Gandolfo e il territorio diocesano ospitano i soggiorni estivi dei Pontefici. È avvenuto anche quest'anno per papa Leone XIV che, come sottolineato anche dal vescovo Vincenzo Viva, ha potuto trovare, nelle Ville Pontificie immerse nella natura e nella storia, un luogo ideale per trascorrere

un periodo di riposo e preghiera.

## Le celebrazioni e l'Angelus

Nel corso dell'estate appena trascorsa, sono state diverse le celebrazioni e le occasioni di incontro dei fedeli della diocesi con il Pontefice, che ha presieduto la preghiera dell'Angelus in piazza della Libertà per cinque domeniche – 12, 19 e 26 luglio, e poi il 16 e il 30 agosto – e celebrato due volte la Messa a Castel Gandolfo: il 15 agosto, solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, seguita dalla preghiera dell'Angelus, e il 29 agosto nella chiesa di Maria Santissima del lago.

Momento di incontro con la comunità diocesana è stato anche il concerto sinfonico offerto dalla diocesi di Albano nel cortile del Palazzo Apostolico, il 18 luglio: un dono per il Santo Padre, per manifestargli vicinanza, affetto filiale e comunione, con un momento di autentica bellezza. «Avere l'opportunità di radunarci per un'occasione come questa – ha detto il Papa al termine dell'evento, salutando gli organizzatori, i benefattori e tutti i partecipanti alla serata – è veramente un dono grande, perché ci fa ricordare che c'è di meglio e che l'uomo e la donna, quando vogliamo, tutti insieme, possiamo donare la bellezza, che dal cuore ci aiuta a elevarci verso Dio». La serata è stata aperta dall'esecuzione de "La Polacca" di Niccolò Paganini, dal Concerto per violino e orchestra n.3 in Mi magg., a cura del maestro violinista Marco Rogliano, artista di fama internazionale, seguito dall'esecuzione da parte del maestro Rossana Tomassi Golkar, anch'essa conosciuta in tutto il mondo, di "Norma, una immensa storia d'amore. Libera fantasia e variazioni per pianoforte e orchestra", una riscrittura del capolavoro di Vincenzo Bellini, scritto appositamente per lei, in esclusiva, dal Premio Oscar Luis Bacalov, accompagnata da un impianto visivo che ne ha scandito i momenti chiave. Entrambi i solisti sono stati accompagnati dall'orchestra "I

musicisti di Parma", composta da 55 elementi, con la direzione di Pier Carlo Orizio. Nel suo saluto iniziale il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha spiegato il significato dell'evento, al quale hanno collaborato diversi uffici della Curia diocesana e diverse persone, coordinate da don Franco Ponchia: «Il concerto – ha detto il vescovo Viva – vuole essere il nostro modo di dire grazie e condividere insieme un dono, quello della musica sinfonica. Il riferimento alla "Norma" ci fa pensare questa sera alle donne e alle madri, che nei tanti scenari di guerra che lacerano il mondo, pagano insieme ai loro figli e alle loro famiglie il prezzo più duro dei conflitti».

## L'attenzione alle fragilità umane

Nel corso dell'estate, poi, un'attenzione particolare è stata dedicata alle persone più fragili: durante il mese di luglio, grazie ai volontari e le volontarie del Sovrano Ordine di Malta (Delegazione di Veroli), del CISOM - Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Distaccamento Velletri) e della Sottosezione di Albano dell'Unitalsi, anche molti am-

malati e anziani hanno potuto assistere alle celebrazioni presiedute dal Papa, in alcuni casi potendo anche avvicinarlo e salutarlo. Come da tradizione, poi, momento centrale del mese di agosto è stata la celebrazione della Messa nella festa dell'Assunta, il 15 agosto, nella chiesa di San Tommaso da Villanova. Qui Leone XIV ha sottolineato come la vera bellezza non consista nel nascondere i segni del tempo

che passa: «Ma nel mostrare impressi anche nella nostra carne – ha detto il Papa nell'omelia – i segni dell'amore che non ha fine. È la purezza dell'anima che in Maria, come in noi, per grazia di Dio illumina e trasfigura tutta la persona, portandola alla gloria del Cielo. Si possono incontrare persone dal volto marcato dagli anni e dalle sofferenze, eppure capaci di irradiare serenità, benevolenza e pace». Infine, sabato 29 agosto, accogliendo l'invito del parroco di San Tommaso da Villanova, don Tadeusz Rozsmus, papa Leone XIV ha celebrato Messa nella piccola chiesa di Maria Santissima del Lago, a Castel Gandolfo, in occasione della festa dedicata alla Vergine, sulle sponde del lago Albano. Una celebrazione che ha avuto un carattere prevalentemente parrocchiale, ma che ha rallegrato tutta la diocesi di Albano.

Giovanni Salsano



# ABITARE IL MISTERO



## PASTORI NELLA CHIESA E NEL MONDO DI OGGI

### L'approccio teologico e la visione ministeriale del Vaticano II

Il tema generale delle Giornate di formazione del clero diocesano – "Abitare il mistero con cuore di pastore: interiorità, relazioni e discernimento del presbitero oggi" – è stato affrontato dal punto di vista teologico da due dei relatori presenti: monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena – Nonantola e vescovo di Carpi, e don Enrico Brancozzi, vicedirettore dell'Istituto Teologico Marchigiano.

Monsignor Castellucci ha incentrato la sua relazione sul tema "Pastori nella Chiesa e nel mondo di oggi. Una sfida e una grazia". «Presbiteri e vescovi, nei rispettivi ambiti – ha sostenuto il presule – si potrebbero designare come "segni sacramentali che è Cristo il Pastore". Il cambiamento rispetto alle formule cristologiche precedenti è sostanziale. I pastori umani, ordinati presbiteri e vescovi, hanno il compito di rammentare efficacemente che è il Signore risorto a radunare l'assemblea attraverso il dono della parola di vita eterna, alla quale le (troppe) parole umane, comprese quelle pronunciate nella comunità cristiana, rischiano di fare da schermo; che è il Signore risorto a costruire la comunità attraverso il dono dei sacramenti, segni che accompagnano e vivificano le esperienze umane e cristiane fondamentali della vita, mostrando come queste dipendano dalla grazia e non dalle sole buone disposizioni personali; che è il Signore risorto a rafforzare i legami di fraternità tra i battezzati e ad inviarli, ciascuno con un dono differente, a testimoniare e innestare nel mondo carità e giustizia». I ministri ordinati, dunque, sono anche i custodi della memoria viva di Cristo risorto, presente e operante nella sua comunità, la Chiesa: «Questa impostazione – ha aggiunto monsignor Castellucci – può dare ulteriore linfa teologica alla formazione seminaristica e permanente dei ministri ordinati, favorendo un'identità che ricolloca il ministro dentro la comunità cristiana, non al di sopra, evitando tuttavia di ridurlo a un ani-

mato e restituendogli il compito apostolico di testimone efficace della presenza viva del Signore nella Chiesa e nel mondo».

Nel suo intervento, invece, don Enrico Brancozzi ha analizzato la visione del ministero scaturita dal concilio Vaticano II e la complessità e il fascino delle sfide attuali che interrogano il ministero oggi.

«Il concilio Vaticano II – ha detto Brancozzi – aveva davanti a sé un modello di chiesa e di ministero che era sostanzialmente quello tridentino. I padri conciliari elaborano un ripensamento dell'ordine sacro a partire da una rinnovata visione ecclesiologica che li conduce a mettere al centro della riflessione la categoria di popolo di Dio e il sacramento del battesimo come elemento principe della vita cristiana. L'assemblea conciliare opta per una visione di chiesa come "sacramento" e prende congedo da altre immagini. Di conseguenza, il sacramento dell'ordine viene attualizzato non più in categorie sacrali, bensì nel suo ruolo tipicamente pastorale». Per il relatore, la stagione postconciliare può essere suddivisa in due fasi distinte. «Nella prima – ha aggiunto don Enrico Brancozzi – è stato centrale il dibattito teologico per la definizione del ministro, in modo particolare del presbitero. Nella seconda parte, gli interrogativi di natura ecclesiologico-fondamentale hanno lasciato il passo a questioni di carattere pastorale e pratico. È legittimo chiedersi: quali sono le questioni che chiedono di essere affrontate con coraggio? Quali occasioni di grazia offre il nostro tempo?».

Valentina Lucidi





Ogni anno, i presbiteri della Diocesi di Albano si incontrano per vivere un tempo di formazione, di crescita teologica, umana e spirituale, che li renda capaci di servire una comunità, ascoltarne le esigenze e testimoniare il Vangelo in un tempo estremamente complicato.

Nelle due settimane di formazione – che si sono svolte a Fiuggi in due turni dal 24 al 27 agosto e dal 31 agosto al 3 settembre, con tema "Abitare il mistero con cuore di pastore: interiorità, relazioni e discernimento del presbiterio oggi" – si è riflettuto sulla vita sacerdotale nel mondo contemporaneo. Questo è un cammino fatto di gioie profonde, responsabilità, sfide e difficoltà. Essere presbitero oggi significa vivere la propria vocazione in una società che cambia rapidamente. Tra le gioie più grandi del ministero vi sono certamente l'incontro, l'accompagnamento e la condivisione della vita e della gioia di una comunità, esperienze che danno significato al-

la missione sacerdotale. Il presbitero scopre così che il suo ministero non consiste soltanto nel celebrare, ma soprattutto nel camminare accanto alle persone, ascoltandole e condividendone la vita. Non mancano, però, le difficoltà. Si possono sperimentare la solitudine, la stanchezza e il peso di responsabilità spesso numerose. In molte realtà, il presbitero deve affrontare problemi organizzativi, amministrativi e trovare il modo di raggiungere persone sempre più lontane dalla vita ecclesiale. A questo si aggiunge la difficoltà di comunicare il Vangelo in un contesto segnato dal pluralismo culturale, dall'individualismo e dai rapidi cambiamenti sociali.

In questo scenario, la vita sacerdotale richiede equilibrio, formazione continua e, soprattutto, una solida vita spirituale. La preghiera diventa il luogo nel quale il presbitero ritrova la motivazione del proprio servizio e la forza per affrontare le difficoltà. La fraternità sacerdotale e la comunione con il vescovo sono, insieme alla preghiera, pilastri fondamentali per vivere con fedeltà e serenità la propria vocazione.

Oltre alla formazione si è valorizzata la vita fraterna. Quest'anno il percorso è stato caratterizzato da un momento culturale e di fraternità con la visita e la celebrazione nella Cattedrale di Anagni, luogo caro al clero della Diocesi di Albano.

Andrea Giovannini

## IN MEZZO AL GUADO PER UN CAMBIO D'EPOCA

**Chiamati a vivere questo tempo con pazienza, forza e umiltà**

Dal punto di vista psicologico e pastorale, il tema delle Giornate di formazione è stato condotto da monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, segretario del Dicastero per il Clero e padre Giuseppe Crea, missionario comboniano e docente di Psicometria all'Università Pontificia Salesiana. Nella sua relazione, Redaelli ha seguito il tema "Sacerdoti in mezzo al guado nel cambio d'epoca". Oggi, stare in mezzo a un guado significa aver lasciato una riva sicura, quella di un'epoca di cristianità in cui molti aspetti sembravano più chiari e definiti, seppure forse ripetitivi, e vedere dall'altra parte una riva ancora lontana. «Per stare in mezzo al guado – ha detto Redaelli – occorre accogliere "questo" tempo come tempo che ci viene dato dal Signore e di cui essere responsabili con pazienza, forza e umiltà, in continuità con chi ci ha preceduto e con chi verrà dopo di noi. È importante sentirsi al servizio del Regno di Dio, anche in mezzo alle prove, e non fuggire nel futuro immaginato e non ripiegarsi sul passato e su schemi non più attuali». Fondamentali, poi, per un presbitero, restano il vivere la fraternità e curare la propria spiritualità: «Occorre accogliere con disponibilità e serenità – ha aggiunto monsignor Redaelli – ciò che ci viene chiesto, e compierlo bene, ma anche mantenere le relazioni nel presbiterio e aiutarsi a vicenda. È importante vivere forme concrete di fraternità, nutrirsi ogni giorno della Parola di Dio, vivere quotidianamente un ritmo di preghiera esplicita, da conservare costantemente, e coltivare la lettura spirituale e lo studio». Padre Giuseppe Crea, missionario comboniano e docente di Psicometria all'Università Pontificia Salesiana, è intervenuto sul tema "Ravvivare il dono: formazione interiore ed equilibrio pastorale nel ministero presbiterale": «Ravvivare il dono – ha detto padre Crea – significa anzitutto tornare alla sorgente della propria identità. La fedeltà al ministero non coincide con la sempli-

ce perseveranza nelle attività, né si misura sulla quantità degli impegni. È, prima di tutto, una matrice di identità: aiuta il presbitero a comprendere chi è e verso quali valori orientare la propria esistenza. Il ministero è autentico quando permette

una conoscenza realistica di sé e orienta verso valori per i quali valga la pena spendersi, anche nella fatica e nella rinuncia». L'identità, poi, non può essere pensata al di fuori della relazione: «L'identità presbiterale – ha aggiunto Crea – prende forma dentro una comunione concreta, fatta di persone, differenze, responsabilità e reciproche appartenenze. Il presbiterio non è un semplice insieme di persone che condividono un compito, ma una comunità nella quale ciascuno è chiamato a riconoscere il dono ricevuto e a lasciarsi interrogare dalla presenza degli altri. Il presbiterio è anche una realtà dinamica: alla sua radice vi è la tensione fra la ricerca del proprio bene e quella del bene comune». Altro elemento che emerge è la complementarità: non basta che ciascuno svolga correttamente il proprio compito, ma occorre sostenere e collaborare con il ruolo dell'altro: «Il criterio ultimo di questo modo di vivere il ministero – ha detto ancora padre Giuseppe Crea – è la carità, che conduce al bene comune. Essa chiede di portare il peso e le contraddizioni della vita comune, di entrare nella logica dell'altro senza la pretesa di "cambiargli la testa", imparando a condividere anche quando non è possibile rimediare».



Giovanni Salsano

## VERSO UN'ECONOMIA DI PACE

**A Ciampino la XXI Giornata per la custodia del creato**

**"F**orgeranno le loro spade in vomeri, e le loro lance in falci" è il tema voluto da papa Leone XIV per la XXI giornata per la Custodia del creato: un invito a promuovere la cultura della nonviolenza, superare la logica del riarmo e ripensare i modelli economici alla luce della salvaguardia della casa comune. Con questi obiettivi si è celebrata a livello diocesano, lunedì 21 settembre, la XXI Giornata per la Custodia del creato, un appuntamento promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della diocesi di Albano, che ha visto una significativa partecipazione di fedeli, associazioni e rappresentanti istituzionali.

L'incontro, ospitato nella Sala Consiliare "Pietro Nenni" di Ciampino, ha rappresentato anche la tappa conclusiva del cammino sociopolitico animato dai promotori della "Lettera aperta alla Città", promosso in sinergia con il Movimento dei Focolari. A guidare la riflessione è stato don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, che ha sviluppato il suo intervento attorno al tema: "Tu non uccidere. Obiezione di coscienza e scelta della nonviolenza", sottolineando l'urgenza di sradicare l'economia di



guerra ed evidenziando come la salvaguardia dell'ambiente e la costruzione della pace siano due facce della stessa medaglia, inscindibilmente legate a un modello di ecologia integrale. La manifestazione si è aperta con i saluti della sindaca di Ciampino, Emanuela Colella, e del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, che ha voluto tracciare uno spunto di grande spiritualità e realismo: «È una bella e partecipata occasione – ha detto Viva – per riflet-

tere sulla Nota pastorale dei vescovi italiani e sul messaggio del Santo Padre. Educazione alla pace, alla custodia del Creato e alla riflessione critica sui recenti sviluppi dell'economia e della politica vanno, infatti, di pari passo. Noi cristiani dovremmo impegnarci molto di più a promuovere l'educazione alla pace, al dialogo, alla riconciliazione e al disarmo che inizia in famiglia, a scuola e nelle parrocchie». A tirare le somme di questo intenso momento di comunione ecclesiale e civile è stato don Antonio Scigliuzzo, direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, per il quale: «La cura della casa comune e la ricerca della pace richiedono una profonda conversione del cuore e delle nostre scelte economiche».

Sara Cubellotti

## RICCHEZZA DI CARISMI

**Ad Albano l'incontro del vescovo con i responsabili delle comunità religiose in Diocesi**

**S**abato 5 settembre, presso il Seminario Vescovile di Albano, si è svolto l'incontro del vescovo, Vincenzo Viva, con le responsabili e i responsabili delle comunità religiose presenti nella diocesi. Più di cento i partecipanti, in rappresentanza della quasi totalità delle comunità, per un appuntamento che ha offerto l'occasione di guardare insieme alla realtà della Vita consacrata nella Chiesa di Albano e di individuare alcune priorità per il nuovo anno pastorale. Nel suo intervento il vescovo ha sottolineato la straordinaria ricchezza della Vita consacrata in diocesi, espressa dalla presenza di numerosissimi carismi e da una dimensione profondamente interculturale: nelle comunità religiose diocesane sono infatti rappresentate 45 diverse nazionalità. Una pluralità di provenienze, lingue, culture e sensibilità che costituisce una risorsa preziosa per la Chiesa locale e, nello stesso tempo, chiede di essere trasformata sempre più in autentica esperienza di fraternità e comunione. Accanto a questa ricchezza, Viva ha richiamato alcune situazioni che richiedono particolare attenzione. La presenza delle comunità religiose non è infatti distribuita uniformemente nel territorio diocesano: al-



cuni Vicariati, in particolare Anzio, Nettuno e Aprilia, risultano particolarmente poveri della presenza di comunità. Si tratta di un dato che invita a interrogarsi anche sulla disponibilità missionaria degli Istituti e sulla possibilità di ripensare la presenza nel territorio. Un'attenzione specifica è stata riservata anche alle 22 scuole cattoliche presenti nella diocesi, che costituiscono una risorsa educativa e pastorale di grande valore: tuttavia, il vescovo ha

evidenziato la necessità che superino il rischio di rimanere troppo circoscritte all'ambito della propria opera o istituto. Guardando al nuovo anno, Viva ha consegnato alle comunità quattro attenzioni che papa Leone XIV ha richiamato nelle due occasioni di incontro e celebrazione con la comunità diocesana: custodire la vita di grazia, avere cura della propria vita spirituale, vigilare sul rischio dell'attivismo e prestare particolare attenzione alle sorelle e ai fratelli che attraversano momenti di crisi. L'incontro ha rappresentato sia l'avvio di un nuovo anno di attività, ma soprattutto un rinnovato invito a mettere la ricchezza dei propri carismi a servizio della comunione.

Gian Franco Poli

# CIÒ CHE RESTA: GLI ACQUERELLI DI ROBERTA

**Accompagnare chi non può più dare nulla, e scoprire che dona ancora**

**N**ello studio di don Andrea Gaino ci sono alcuni acquerelli appesi al muro. Sono di Roberta, una donna a cui la malattia aveva tolto entrambe le gambe, ma non la mano ferma sul pennello. «Era il suo modo di sentire che poteva ancora essere utile, donare qualcosa» racconta don Andrea, cappellano da dieci anni nel reparto di ematologia del Policlinico di Borgo Roma e, da due anni, presidente della Pia Opera Ciccarelli, che gestisce residenze per anziani e persone con disabilità. L'ha conosciuta in una delle residenze della Pia Opera. Una signora elegante anche nella fragilità, che passava le giornate a dipingere mentre il corpo le veniva sottratto. Poi si è aggravata ed è finita in ospedale. L'ha seguita anche lì, fino alla fine. Non aveva altro da offrirle se non parole semplici e restare. Questa attenzione non nasce dai libri di teologia, per quanto sia la materia di sempre di don Andrea, che insegna Teologia morale negli istituti teologici di Verona. Quando gli si chiede da dove venga questa sensibilità, racconta un'altra cosa: insieme alle sorelle ha accudito i genitori fino alla fine, in casa, giorno dopo giorno. È lì, dice, che ha imparato certe cose sulla cura che nessuno studio insegna. In corsia incontra malati oncologici che restano ricoverati anche per mesi, di ogni tipo, non solo chi frequenta le comunità



cristiane: «Dove si percepisce disponibilità e nessuna forma di giudizio, si apre sempre lo spazio per l'incontro» dice. Alla Pia Opera Ciccarelli il suo ruolo cambia parecchio: non solo visite e ascolto, ma anche far quadrare undici residenze, tra personale e bilanci. Nelle residenze, dice, la paura più comune non è la malattia, è sentirsi di peso. Anche le famiglie vivono un equilibrio delicato: non devono sentirsi sollevate dalla cura, né schiacciate dal senso di colpa per aver portato un genitore altrove.

Il suo lavoro, in fondo, è fatto soprattutto di tempo. Per questo, il tempo che dedica alle persone non può essere un dovere travestito da gentilezza. C'è una cosa che ripete spesso, parlando di chi incontra ogni giorno: «Nessuna relazione va in una direzione sola, anche quando le forze in campo non sono uguali». È una reciprocità che si può alimentare anche da fuori, con un gesto minimo quanto quello di un'offerta. Contribuire al sostentamento dei sacerdoti attraverso le offerte deducibili all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero significa permettere a chi, come don Andrea, ha scelto di restare accanto a chi soffre di continuare a farlo.

Luca Iacovone

Servizio per la prom.ne del sostegno econ. alla Chiesa cattolica

Centro accoglienza • Siracusa

**È presenza**  
quando nessun altro risponde.

**È una firma, che rende tutto questo possibile.**

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 800 progetti di accoglienza per offrire un punto di partenza a chi cerca un nuovo inizio.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

**8xmille**  
**CHIESA**  
**CATTOLICA**

È più di quanto credi.

## NUOVE NOMINE E DISPOSIZIONI

**Chiamati a servire per il Corpo di Cristo nella Chiesa diocesana**

**M**artedì 15 settembre, il vescovo Vincenzo Viva ha reso note alcune nomine e disposizioni, riguardanti parroci e amministratori parrocchiali, vicari e collaboratori parrocchiali e incarichi diocesani. Nel dettaglio, il vescovo ha accolto la richiesta di don José Ramon Alfonso Peña di poter usufruire di un periodo sabbatico e lo ha sollevato dall'ufficio di parroco a San Gaetano da Thiene in località Nuova Florida, ad Ardea e ha contestualmente nominato al suo posto don Andrés Martínez Racionero. Al suo posto, nella parrocchia di San Pietro in Formis, in località Campoverde ad Aprilia, è andato, come amministratore parrocchiale don Paolo Larin. Per quanto concerne nuovi incarichi tra vicari e collaboratori parrocchiali, il vescovo ha nominato don Romel David Martínez Blanco nuovo vicario parrocchiale della parrocchia Santi Giovanni Battista ed Evangelista a Nettuno, e padre Luigi Bonocore, OSST, nuovo collaboratore parrocchiale della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Cava dei Selci. Inoltre, padre Romeo Kallukalam Chacko, CMI è il nuovo vicario parrocchiale della parrocchia San Barnaba Apostolo in Marino. Negli uffici della curia vescovile, il professor Gialuca Di Leo è stato



nominato dal vescovo nuovo direttore della biblioteca diocesana "San Bonaventura" in Albano, sostituendo don Gian Franco Poli. Ancora, monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio Liturgico diocesano, è stato nominato delegato diocesano per il XXVIII Congresso eucaristico nazionale, che si terrà ad Orvieto dal 23 al 26 settembre 2027, mentre don Martino Swiatek è stato nominato assistente spirituale dell'associazione "Arca - Comunità Il Chicco" in Ciampino. Infine, Viva ha nominato il Comitato organizzativo per la Settimana Liturgica Nazionale 2027, che si svolgerà nella diocesi di Albano dal 23 al 26 agosto del prossimo anno (presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo) e che rappresenta uno dei principali momenti di confronto e formazione liturgica per le Chiese in Italia. Presidente è lo stesso monsignor Adriano Gibellini, mentre ne fanno parte don Alessandro Saputo, don Gian Franco Poli, don Jourdan Pinheiro, don Franco Ponchia, don Alessandro Paone, don Donato Pio Dota, Alessandra Veccia, il diacono Antonello Palozzi, Stefano Forte e suor Roberta Carliseppa.

Giovanni Salsano

## PELLEGRINAGGIO DI FEDE E DI SPERANZA

**A Lourdes dal 24 al 27 ottobre con il nostro vescovo**

**C**ome ogni anno, la Sottosezione Unitalsi di Albano parteciperà al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla Sezione Romana-Laziale. Quest'anno, su richiesta del vescovo Vincenzo Viva, a questo pellegrinaggio si è aggiunto, dal 24 al 27 ottobre, il primo pellegrinaggio della diocesi di Albano, aperto ai fedeli che desiderano vivere un'esperienza di fede, preghiera e fraternità. L'iniziativa ha suscitato un'adesione davvero straordinaria. Le numerose richieste e le tante persone che in queste settimane hanno contattato la Sottosezione per avere informazioni raccontano un desiderio forte e sincero di partire, di conoscere Lourdes e di vivere un'esperienza di fede e di fraternità.

Per l'Unitalsi si tratta di un momento importante, perché il suo carisma è da sempre legato all'accompagnamento delle persone malate e alla vicinanza alle loro famiglie, ma il pellegrinaggio rappresenta anche un'occasione per accogliere nuovi pellegrini, farsi conoscere e condividere la ricchezza di un cammino vissuto insieme.

Lourdes è un luogo nel quale la fede diventa concreta: nella preghiera davanti alla Grotta, nel servizio ai malati, nei



gesti di attenzione e nell'incontro tra persone provenienti da realtà diverse. È un luogo che invita a fermarsi, ad ascoltare e ad affidare a Maria le proprie speranze e difficoltà.

Il pellegrinaggio vedrà la presenza del cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, insieme a quella dello stesso monsignor Viva, che in diverse occasioni ha accompagnato l'Unitalsi nei pellegrinaggi, condividendo il cammino e il servizio.

Il programma sarà scandito da momenti forti di preghiera e di condivisione: la Messa alla Grotta, il Rosario alla Grotta, la Messa internazionale nella Basilica di San Pio X, la processione e l'Adorazione Eucaristica, la Via Crucis e la suggestiva Processione aux flambeaux. Tra questi momenti, un significato particolare avrà il passaggio sotto la Grotta, gesto semplice e profondamente simbolico, vissuto da ogni pellegrino come un affidamento a Maria. In un tempo segnato da tante incertezze, il desiderio che emerge con forza dalle tante richieste ricevute è quello di una ricerca profonda: il desiderio di partire, di scoprire Lourdes e, attraverso questo incontro, ritrovare il senso della propria vita nella fede.

Pietro Corti

## VAN WITTEL E IL CONVENTO DI SAN PAOLO

### Antropologia del sacro

Nel 2018 le Gallerie degli Uffizi acquisirono alla loro collezione museale un disegno di Caspar van Wittel: lo studio preparatorio di un dipinto presente a Palazzo Pitti, che ha un forte legame con il territorio della Diocesi di Albano. L'artista olandese, naturalizzato italiano con il nome di Gaspare Vanvitelli, è considerato il precursore del Vedutismo settecentesco. Nel 1710 dipinse la "Veduta del convento di San Paolo ad Albano", attualmente conservato a Firenze, presso la Galleria Palatina di Palazzo Pitti. L'opera fu commissionata dal cardinale Pietro Ottoboni, abate commendatario del convento di San Paolo ad Albano dal 1685. La tela rappresenta un evento che, oggi, potrebbe essere definito mondano: infatti, celebrava il ricevimento organizzato dal cardinale Ottoboni in onore del pontefice Clemente XI Albani che, nell'estate del 1710, si trovava in villeggiatura a Castel Gandolfo. Nella realizzazione del disegno preparatorio, van Wittel utilizza due fogli, che unisce, al fine di poter avere già in bozza una veduta più ampia dell'edificio e dell'ambiente circostante. Il disegno, con molta probabilità realizzato sul posto, rappre-



senta con una certa precisione il convento con la chiesa di San Paolo e il paesaggio naturale circostante. Confrontandolo con la pittura definitiva, una tela a olio, si nota immediatamente che i particolari del dipinto e i personaggi che figurano nella veduta – tra cui il Papa che è raffigurato mentre si affaccia dal balcone

del convento, a destra della composizione – furono aggiunti successivamente, rispetto alla prima descrizione in disegno della scena, priva di persone e dettagli. Ritornando al committente dell'opera, il cardinale Pietro Ottoboni, vale la pena ricordare che trasformò il convento di San Paolo in una apprezzata residenza estiva e in un importante centro culturale, organizzando banchetti e prestigiosi concerti con i migliori artisti dell'epoca. Un'ultima curiosità, nella fotografia della tela ad olio di Caspar van Wittel, oggetto del presente articolo, leggendo la didascalia che accompagna il dipinto, si palesa un errore piuttosto evidente, il paesaggio viene descritto come "Veduta di Marino", mentre è palese che sia la rappresentazione della veduta del convento di Albano.

Roberto Libera

## MAPPE DI SPERANZA

### La Giornata mondiale della salute mentale

Il 10 ottobre si celebra la Giornata mondiale della salute mentale, tematica sempre più attuale e affrontata a maggio da papa Leone XIV, durante l'incontro "Mappe di speranza per un'agenda educativa regionale. Salute mentale, tecnologie digitali ed educazione". «Molti giovani – ha detto il Pontefice, ricordando che le persone non sono algoritmi – possiedono strumenti tecnologici sempre più sofisticati, ma faticano a trovare un senso per cui vivere, sperare, amare e persino soffrire. Quando l'essere umano si riduce a un rendimento, un consumo o un dato statistico, emerge inevitabilmente una profonda sofferenza interiore. Molti giovani vivono oggi sotto il giogo delle aspettative e del rendimento, immersi in una competitività esasperata che genera ansia, paura di non essere all'altezza e disorientamento». Ed ecco, quindi, il tema della salute mentale, da non affrontare solo come una questione clinica o tecnica: «Senza dubbio – ha proseguito il Papa – sono indispensabili i contributi della scienza, della psicologia, della medicina e delle neuroscienze. Ma crediamo anche che l'uomo può vivere in modo autentico all'interno di un orizzonte di significato. Quando questo orizzonte si oscura, aumentano il vuoto inte-



riore, l'isolamento e la disperazione. Quando, invece, una persona scopre che la sua vita ha valore, che è amata, attesa e chiamata a un compito nel mondo, allora nasce la speranza. Non basta connettere i giovani alle reti digitali, se poi rimangono disconnessi da sé stessi, dagli altri e dalla propria interiorità». Leone XIV si è poi soffermato sull'importanza dell'educazione: «Se la tecnologia ci connette, l'educazione ci forma». La Giornata

della salute mentale è anche l'occasione per ricordare le strutture del territorio diocesano che si occupano di salute mentale, come il Centro Salute Mentale di Ariccia e l'Istituto San Giovanni di Dio-Fatebenefratelli di Genzano, che dal 1956 svolge servizio di assistenza e riabilitazione per disabilità intellettiva. A Genzano sono presenti due RSA, che offrono un approccio terapeutico sia di tipo assistenziale che riabilitativo, valorizzando le interazioni positive tra il paziente e il proprio nucleo familiare e sociale. La riabilitazione è svolta anche attraverso laboratori educativi che, tramite l'espressione artistica, sportiva e didattica, propongono progetti di supporto all'attività tradizionale.

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

04 OTTOBRE

### **Conclusione dell'Anno francescano**

Celebrazione di chiusura dell'Anno francescano, appuntamento alle ore 18.00 presso il convento dei Cappuccini in Via San Francesco ad Albano. Dopo la Santa Messa ci sarà un incontro interreligioso dal titolo "Custodi di fraternità. Il dialogo islamo cristiano sulle orme di San Francesco Di Assisi"

07 OTTOBRE

### **Riunione del consiglio presbiterale**

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso il seminario vescovile.

09 OTTOBRE

### **Incontro con i candidati ai ministeri istituiti**

Appuntamento alle ore 19.00 presso il seminario vescovile di Albano Laziale, Piazza San Paolo, 5.

15 OTTOBRE

### **Santa Messa in Cattedrale**

Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi presiederà l'eucarestia nella quale si darà lettura del decreto di Venerabilità del Servo di Dio Cardinal Ludovico Altieri. Saranno sospese le celebrazioni parrocchiali vespertine nelle parrocchie della diocesi.

16 OTTOBRE

### **Veglia missionaria**

Il vescovo presiederà la veglia alle ore 18.30. Tema: "Uno in Cristo, uniti nella missione". Appuntamento presso l'Istituto Propaganda Fide, Castel Gandolfo.

17 OTTOBRE

### **Riunione dei direttori di curia**

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile di Albano Laziale.

18 OTTOBRE

### **150 anni di Azione Cattolica in Diocesi**

Il vescovo presiederà la Santa Messa alle ore 11.00 presso la Basilica di San Barnaba a Marino. La giornata proseguirà fino alle ore 17.00 con dei workshop con partecipazione aperta. Tema: "Vino nuovo in otri nuovi".

22 OTTOBRE

### **Ritiro spirituale mensile**

Appuntamento alle ore 9.30 presso la casa Divin Maestro di Ariccia, Tema: "Con la cetra nel cuore: i salmi, itinerario di preghiera cristiana, discernimento ecclesiale e risoluzione dei conflitti dello spirito". Guida: S.E.R. Mons. Manuel Nin Güell Esarca Apostolico di S. Maria di Grottaferrata.

24-27 OTTOBRE

### **Pellegrinaggio diocesano a Lourdes**

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 19, numero 184 - settembre 2026

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Vincenzo Viva  
**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana  
**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

### **Hanno collaborato:**

Pietro Corti, Marcella Costagliola, Sara Cubellotti, Lisa De Simoni Fedeli, Andrea Giovannini, Luca Iacovone, Angela Lami, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Gian Franco Poli, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it  
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 24.09.2026

DISTRIBUZIONE GRATUITA

## LA VOCAZIONE ALLA LUCE DELLA RIVELAZIONE

**Al via i corsi di formazione nella nuova sede di Albano**

**C**on l'anno formativo 2026/2027, che prenderà il via tra venerdì 2 e sabato 3 ottobre, la Scuola diocesana di formazione teologica "Ven. Card. Ludovico Altieri" inaugura un nuovo modo di vivere il proprio percorso. La novità non riguarda soltanto i contenuti proposti, ma soprattutto il modo in cui questi vengono messi in relazione. Al centro non ci sono più soltanto le singole discipline, ma le domande che attraversano la vita dell'uomo e che nascono dalla realtà, dalle relazioni, dalla società, dalla ricerca di senso e dal desiderio di comprendere quale posto abbia la fede nella vita di ogni giorno. È a partire da questa prospettiva che prende forma il nuovo percorso della Scuola, guidato da una domanda di fondo: "Che cosa diventa l'uomo quando la Rivelazione plasma tutte le dimensioni della sua esistenza?". Una domanda che non pretende di trovare una risposta in una sola disciplina, ma chiede di mettere in dialogo saperi e prospettive differenti. La nuova impostazione prende forma nelle diverse sedi della Scuola - 9 in tutto il territorio diocesano - ciascuna caratterizzata da un proprio itinerario. Le proposte si sviluppano attorno a domande concrete,



capaci di intercettare esperienze e interrogativi profondamente umani: "Come può la memoria generare il futuro?" (sede di Ciampino, parrocchia Gesù Divino Operaio), "Come costruire una società più giusta?" (sede di Pomezia parrocchia San Bonifacio), "Come si diventa cristiani?" (sede di Pavona, parrocchia Sant'Eugenio I, papa) "Per cosa vale la pena donare la propria vita?" (sede di Albano, Istituto Figlie di San Paolo), "Come può il Vangelo abitare la vita quotidiana?" (sede di Ariccia, Oratorio Don Bosco), "Come vivere la fede in una società plurale?" (sede di Aprilia, parrocchia Spirito Santo), "Che cosa dà senso e orientamento alla vita?" (sede di Anzio parrocchia San Benedetto), "Che cosa rende una vita capace di amare?" (sede di Nettuno, parrocchia Sant'Anna) e "Come si costruisce una società più giusta?" (sede di Marino a Cava dei Selci, parrocchia Santa Rita da Cascia). Il nuovo percorso formativo si sviluppa lungo l'intero anno, da ottobre a maggio 2027, in due semestri, con gli incontri in calendario il venerdì, dalle 18 alle 21.10 e il sabato dalle 15.30 alle 18.40, nelle diverse sedi della Scuola.

Angela Lami